

63 miglia
un film di Laura Viezzoli e Lorenzo Cioffi

Attraversando il mare in pedalo'

una produzione
INVISIBILE FILM

63 miglia

63 miglia è un film documentario sulla traversata in pedalo' del mar Adriatico che verrà tentata all'inizio dell'estate da due fratelli: Manuel e Sabrina. Partendo dalle coste della Croazia i due protagonisti attraverseranno per 5 giorni e 5 notti il tratto di mare che li separa dalle spiagge del Monte Conero , entrando così nel Guinness dei primati.

Questo documentario vuole essere non solo la testimonianza per immagini di un evento sportivo spettacolare nella sua unicità, ma soprattutto il racconto di un'impresa che nasce dalla voglia di scoprire e sfidare se stessi. Uno sguardo interiore che la dimensione sport-avventura acuisce e il mare sollecita.

In 63 miglia verrà così esplorato il coinvolgimento di un'intera famiglia unita dallo stesso progetto, il padre Giuseppe infatti sceglierà di seguire con la propria barca tutta la traversata mentre la madre Dorina, nonostante sia contraria, sosterrà la decisione dei ragazzi creando le basi di un'unità d'intenti che, a fronte delle avversità, rende una squadra vincente.

Il film documenta attraverso la metafora del viaggio-avventura la complessità dei valori che regolano la vita di ogni uomo, gli affetti, le ansie, le aspettative, le fatiche, il noto e l'ignoto... il tutto ritmicamente accompagnato dal moto delle onde.

sinossi

Ad aprire il documentario sarà un breve excursus sulla progettazione del pedalò, costruito su misura per i due fratelli, una riunione in famiglia prima di partire in cui si cerca di convincere anche la madre Dorina e qualche ripresa di preparazione sportiva, tra cui la prima vera prova in pedalò.

Questo primo tragitto ha spunti visivi interessanti: partirà dalla spiaggia di Palombina, che si trova a metà tra una delle raffinerie più importanti d'Italia, quella di Falconara Marittima, e il suggestivo golfo di Ancona, un contrasto forte e caratteristico, ed arriverà al litorale delle Due Sorelle, considerato il paradiso terrestre del Parco del Monte Conero.

La traversata dell'Adriatico sarà il cuore del documentario. L'intenzione principale dell'intero progetto è infatti quella di raccontare la *pazzia di questa avventura familiare* e di descriverne il viaggio, i 5 giorni in mare, il rischio, la sfida, le fatiche, gli imprevisti metereologici, l'incrocio di altre imbarcazioni, il paesaggio che muta da giorno a notte, da porto a porto, il mare aperto.

A chiudere il documentario sarà infine la festa d'arrivo, gli amici più cari, il falò, i racconti dei protagonisti ancora storditi dalla fatica ma carichi di soddisfazione.

Luoghi e personaggi

Il pedalò sarà lo spazio principale dove si svolgerà questo racconto, un luogo estremamente limitato che attraverserà, invece, il mare aperto. Dalle spiagge croate di Punte Bianche al litorale del Conero vedremo un susseguirsi di incantevoli scorci paesaggistici, ma anche luoghi d'incontro tra uomo e natura e un mare presente e protagonista grazie al punto di vista così vicino del pedalò.

Sabrina, 28 anni, laureata in Scienze della Comunicazione a Bologna, dopo aver partecipato nel 2003 al programma televisivo "Donnavventura" che la vede protagonista di un viaggio in America del Sud, passa a lavorare per la redazione del programma a Milano. La città però non adatta ad un carattere così estroverso stimola in lei la voglia di esplorare.

Viaggia così attraverso L'Australia per un anno e poi in Messico.

Manuel, 25 anni, laureato in Ingegneria navale a Trieste. Accanto ad una personalità votata allo sport e all'avventura convive in lui una predisposizione alla calma e alla precisione. Apparentemente timido e pacato è un tipo che non si scompone, sa ascoltare ma anche stupire con osservazioni geniali e battute fulminee.

Giuseppe, 65 anni, capitano di lungo corso, velista di origine istriana è un uomo robusto dallo sguardo severo e il carattere burbero. Come ogni padre adora i suoi figli ma raramente manifesta il suo affetto. Trasportato dall'entusiasmo dei figli sarà lui a pilotare la barca d'appoggio che dovrà seguirli per motivi di sicurezza.

Dorina, 66 anni, una signora minuta, elegante ed aggraziata: ha riccioli biondi ed occhi azzurri, lineamenti sottili, un viso angelico e sereno. Anche lei di origine triestina, conserva come il marito, uno spiccato accento friulano. Dorina è la persona da convincere.

Nel suo carattere equilibrato e sano questa follia è incomprensibile.

Note di regia

63 miglia vuole raccontare innanzitutto il desiderio di divertimento e di sfida, che ha spinto Manuel e Sabrina a progettare l'intera pazza avventura di famiglia. Per i due fratelli divertirsi significa rompere la quotidianità, evadere la noia e la routine, mettendo alla prova fisico, determinazione, ed energia.

Gioco e sfida sono dunque i due aspetti inscindibili che si intrecciano l'uno all'altro, e costituiranno il leitmotiv emotivo e stilistico del documentario.

La sensazione *del gioco* verrà fuori soprattutto nella prima parte, in cui grazie ad un montaggio alternato, la progettazione e costruzione del pedalò si svilupperà parallelamente all'ultima riunione di famiglia prima di partire: musica elettronica a metà tra il carillon e il videogame, colori saturi e ben carichi, macchina a mano a seguire i volti e le espressioni dei protagonisti così come i dettagli del pedalò che piano piano si completa, visivamente si avrà l'impressione di un giocattolo costruito su misura.

Lo spettatore sarà catturato e divertito non solo dallo stile giocoso delle immagini ma anche dai primi estratti di intervista dai quali potrà iniziare ad assaggiare la bizzarra composizione caratteriale della famiglia Sicura.

La sensazione *della sfida* comparirà nei primi allenamenti per continuare a crescere e svilupparsi nell'avventuroso viaggio in mare.

Le riprese in questa fase necessitano di due truppe.

Una troupe sarà dedicata alle riprese da terra, ossia il primo viaggio in pedalò ripreso dal Monte Conero, che offre scorci davvero suggestivi ed imperdibili, la partenza vera e propria dalla costa croata, l'allontanarsi delle imbarcazioni in mare aperto, il loro diventare piccole piccole verso l'orizzonte e infine il tanto atteso traguardo sul litorale anconetano.

Questa troupe avrà il compito di riprendere pochi ma fondamentali momenti di passaggio non solo narrativo, dalla preparazione all'avventura, ma anche visivo, dalla terra al mare e dal mare alla terra. La fotografia sarà impeccabile, l'inquadratura ben calibrata, "cartoline cinematografiche" che daranno la giusta bellezza estiva, paesaggistica e marittima all'avventura.

L'altra troupe sarà dedicata alle riprese in mare e seguirà i protagonisti da vicino, vivendo con loro l'avventura della traversata. Lo stile di ripresa sarà energico, pieno di movimento e attento agli imprevisti, un occhio documentario che saprà cogliere la grande ricchezza di emozioni e situazioni: l'entusiasmo, il coraggio, la fatica, i cambiamenti atmosferici, il passaggio dal giorno alla notte, i rapporti familiari.

Anche in questo caso accanto alla sfida e al rischio, che verrà sottolineato da una colonna sonora adeguatamente incalzante e ritmata, a sdrammatizzare l'evento non mancheranno gag e momenti divertenti: Giuseppe che lega Dorina alla sedia perchè non vomiti, il cane che abbaia al timone, i figli stremati che anche in mezzo al mare non danno retta ai genitori.

Il montaggio alternerà l'impresa in mare ad altri spezzoni di intervista in cui i quattro protagonisti parlano dei loro rapporti di famiglia, questo arricchirà l'impresa, così fuori dal comune, di una controparte di normalità in cui qualsiasi spettatore potrà rispecchiarsi.

La festa conclusiva sarà un tripudio di festeggiamenti, energia e divertimento. Come all'inizio anche questa fase avrà uno stile di ripresa e montaggio molto giocoso, giovanile, da videoclip. Una volta sbarcati, le due troupe lavoreranno in parallelo per dare all'evento la giusta copertura visiva. A fare da colonna sonora un estratto melodico ripreso dal primo pezzo musicale, il richiamo chiude il cerchio, dall'idea giocosa e folle, dalla progettazione del pedalò e del viaggio, dalla fatica vissuta in mare, si arriva finalmente al festeggiamento conclusivo. L'avventura è stata giocata sino in fondo, l'entusiasmo esplode e coinvolge l'intera città.

regia

Laura Viezzoli

29 anni, laureata al Dams di Bologna, ha conseguito una specializzazione in regia e produzione alla Scuola del Documentario di Milano ed ha poi frequentato un corso di montaggio Avid e FinalCut alla New York Film Academy. Ha collaborato con il gruppo Sky per il montaggio di un reality e con la fondazione Cinemovel per il montaggio e la produzione di un itinerario di cinema all'aperto in Marocco. Ha già realizzato come regista e montatrice due cortometraggi **Cross roads**: selezione Fano International Film Festival, Premio Dams; **Io il mare non lo sento**: selezione San Francisco IndieFest, Estonian International Film Festival e tre documentari **Civico Ventì**: selezione Festival Internazionale RomaDocFest; **Si Vola**: vincitore CortoinValle; **Primavera Niguarda**: proiezione itinerante per Milano durante la Settimana del Mobile per l'Associazione Puzzle4peace.

Lorenzo Cioffi

29 anni, laureato al Dams di Roma, si è poi specializzato come operatore alla Scuola del Documentario di Milano. Trasferitosi in Francia lavora per un anno come operatore e assistente di produzione per la Scarlett Production. Ha già girato come regista ed operatore il documentario **Pugni**, una storia di pugili in un quartiere popolare di Napoli e **Kahat27**, una missione archeologica italiana a Tell Barri, Siria.

Produzione

63 miglia è sicuramente un progetto con un alto grado di visibilità, coniugando in sé le dimensioni sportive, avventurose e paesaggistiche risulta un prodotto interessante sia per sponsor legati alla produzione tecnica-sportiva che a quelli prettamente nautici. Ma altresì è un film dove il richiamo turistico rimane in primo piano grazie ad un'immagine notevole dei luoghi che descrive.

scheda tecnica

63 miglia

documentario, colore
formato HD
durata 52'

contatti

Gabriella Manfrè
INVISIBILE FILM
Via Morgagni 37-20129 Milano
gabriella@invisibilefilm.com

Monica Cesco
INVISIBILE FILM
Via Morgagni 37 -20129 Milano
monica@invisibilefilm.com

